Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68 — Telegrammi AVANTI-BOLOGNA | Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41 | Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

IL FATTACCIO DI CORTICELLA

Una speculazione ignobile

Il "dolore„ del "Resto del Carlino della sera„ e la "sensibilità„ dell'"Avvenire d'Italia„ — La nostra e la loro deplorazione — Testimonianze

...nali avversari con spirito di per...tigianeria continuano a dare per ...provato che l'efferato delitto di ...a è stato voluto e preparato dai ...del luogo.

Il Resto del Carlino della sera» ...bedì, dopo un rugiadoso pream...spicante la pacificazione degli a...olveva: dubbi e le esitazioni che ...no tuttora il doloroso episodio ... delinquenza denunziandolo co...atto di feroce rappresaglia «so...nista».

...maggiore imprudenza e con mali...enza pari l'«Avvenire d'Italia» ...soffiava nel fuoco ardente delle ...passioni creando intorno all'ab...un leggendario complotto, la...credere che socialisti e comuni...Corticella hanno partecipato alla ...parazione ed alla sua consuma...portando a prova della loro con...nza e del loro concorso per ...doveva accadere ed è purtroppo ...il fatto che tutti i sovversivi di ...nella serata di martedì ave...sertate le rispettive abitazioni ...anzitempo e contro il consueto ...sinistra oscurità.

...venire» seguendo il suo mal co...venta di sana pianta ripromet...dai sinistri colori con cui offre ...rontata menzogna alla facile cre...ci fedeli lettori, di ritentare in...speculazioni politiche altre colte ... con qualche successo se non ...stura fortuna.

...affatto vero che Corticella pre...martedì sera alcunchè di inso...è vero che le case dei nostri ...disertate. Non è vero che, co...vi fosse nell'atmosfera un qual...istro presentimento della trage...svoltasi inaspettatamente alla ...Garibaldi. E' vero invece che ...losa borgata giaceva nella più ...la serenità; che non vi si avver...suno strascico per gli incidenti ...i giorni prima; che un gruppo di ...ni senza alcuna preoccupazione ...a cordiale conversazione nei ...ella Cooperativa di dove uscì do...pace attentato associandosi alla ...e deplorazione.

...sussiste dunque il benchè minimo ...che possa dare qualche verosi...a o attendibilità alla versione ...venire», che trova la sua sola ...d'essere nella troppo nota mala ...foglio clericale, il quale, mentre ...per la pace, continua ad essere ...atore di odii e di rancori.

...a bisogno che ripetiamo il no...gno e la nostra esecrazione per ...di cui è rimasta vittima l'Al...Libranti.

...a bisogno perchè pienamente ...oli del nostro dovere, ogni gior...queste colonne, sconsigliammo gli ...su cui si abbatte la più dura ...di astenersi da propositi di ...e da sterili azioni di insane ...aglie.

...propaganda, nella quale persi...checchè avvenga, ci dà diritto ...creduti nella sincerità del no...mosso dolore. E ci dà diritto di ...da tutti una attiva collabora...er estinguere l'immane incendio ...mpa in questa nostra Provincia ...inaccia di distruggere i generosi ...e la tradizionale civiltà onde an...perba.

...rità specialmente deve preoccu...ciò e, invece di ripetere quello ...rmai un sistema degli arresti a ...politici specialmente, deve te...dovuto conto tutti gli elementi ...ono cagionare i tragici fatti e ...chi, essendo colpevole, deve ...unito.

Nuovi arresti

...el numero di ieri abbiamo se...svolgersi delle indagini dell'au...i P. S., rappresentata a Corti...al vice-commissario Pagani, dal ...Ciccimara, e dai marescialli Pi...gnola dei RR. CC., e abbiamo da...ia dei primi arresti e delle per...ui operate immediatamente dopo ...dia.

...mo detto anche quale è la posi...ei nostri compagni arrestati; co...loro attività politica non abbia...to sospettare siamo capaci di at...i e come nel fatto svoltosi bar...te martedì sera essi possono di...e chiaramente la loro innocenza.

...perquisizioni — è bene ripeterlo ...te nella notte subito dopo il fat...comprese quelle alla Cooperativa ...di delle organizzazioni sindacali ...che hanno dato esito completa...negativo. Non una arma, non un ...offensivo è stato trovato nelle ...ue locali frequentati dai sovver...Corticella. Anche nei paesi limi...o state operate varie perquisi..., è trovata solo in una casa una ...guerra di un ex militare.

...eguendo nelle indagini l'autorità ...eduto al «fermo» di Bedosti ...pe, fu Ercole, di anni 34, facchi...no, abitante a Bologna, frazione Alemanni 414, e Mengoli Adolfo, fu Rafiaele, di anni 35, nativo di Argelato, abitante a Bologna, via Vezza 39.

Il *Resto del Carlino* così precisa le ragioni dell'arresto:

«Per notizie certe pervenute tanto al dottor Pagani quanto al tenente Cicciarra, al maresciallo Pini e al maresciallo Vignola, il Mengoli e il Bedosti si trovavano qualche giorno fa insieme col Gotti e col Maccaferri, arrestati già l'altra notte; e questi ultimi avrebbero fatto girare i primi due intorno al caseggiato del Ristorante Garibaldi, indicando loro i locali del Circolo dei cacciatori».

E' bene dire subito che tanto il Bedosti quanto il Mengoli non sono — come hanno affermato i giornali inscritti al Partito socialista. Il Bedosti è solito fare dunque passeggiate in bicicletta nei giorni, e sono i più, purtroppo in questi tempi che non ha lavoro. Venerdì scorso si recò col Mengoli, che lo accompagnava spesso nelle sue gite, a Corticella a bere l'acqua. Conoscendo il Gotti e il Maccaferri si fermarono a conversare con loro. Certo i loro discorsi non si riferirono alla Trattoria Garibaldi, nè al delitto che doveva avvenire martedì sera.

Il Bedosti, come testimoniano due donne amiche della moglie che frequentano la sua casa, ha passata tutta la sera in famiglia. Anche il Mengoli è un uomo che tutti stimano incapace di infamie come quella della trattoria Garibaldi.

Nulla di preciso è dunque stabilito contro i nostri compagni e i loro presunti complici. L'autorità cosa intende fare?

La tragica Pasqua di Baricella

Ha sparato uno solo!!

Attendendo l'esito delle indagini svolte dal vice commissario dottor Ingrassia e dai RR. CC. non abbiamo voluto discutere le critiche e le supposizioni che sul tragico episodio di sangue avvenuto a Boschi di Baricella il giorno di Pasqua hanno fatto i giornali cittadini.

Autopsia e indagini confermano ora nei particolari più importanti la deposizione di Luigi Cantelli il ferito che va migliorando e al quale auguriamo una sollecita e completa guarigione.

Sei colpi della rivoltella di un fascista

Alle deposizioni fasciste e ai loro alibi, come abbiam visto precedentemente, pieni di contraddizioni e confuse si oppongono inequivocabili i dati di fatto che donne, uomini e bimbi, privi di preoccupazioni politiche, hanno saputo esporre chiaramente e dimostrare.

E meglio ancora di loro l'esito della necroscopia fatta al cadavere del povero Buriani conferma che una sola rivoltella è stata usata durante il tragico svolgersi del fatto nella sala da ballo e fuori e che i sei colpi sparati oltre che ferire il Cantelli e la bimba Barattini hanno ucciso il povero Buriani.

Il fascista morto è stato colpito alla tempia da un colpo che ha lo stesso calibro e presenta gli stessi fenomeni di scoppio degli altri cinque.

E' dunque completamente falsa l'ipotesi azzardata da un giornale bolognese che il Buriani sia stato colpito più volte dall'alto.

Lo sparatore è un fascista di Passo Segni già identificato tutt'ora latitante.

L'innocenza del proletariato di Boschi per la morte del fascista Buriani viene così confermata e luminosamente dimostrata. Della tragica scena rimangono ancora oscuri parecchi punti che cercheremo di chiarire.

Sindacato autonomo

I fascisti intanto ripetono il tentativo di colonizzare il paese.

Gli uomini sono sempre obbligati, per il continuo ripetersi di violenze, a tenersi lontani dalle loro case.

Mercoledì e ieri i fascisti si sono recati nelle case e alle donne hanno fatto questa intimidazione: «Se non vi iscrivete al Sindacato autonomo la pagherete cara».

E tanto per cominciare, hanno rotti molti vetri nelle finestre di una casa di proprietà Poggi.

Sotto la casa Melloni i fascisti ieri facevano grande chiasso.

Alcune donne si affacciarono alle finestre per pregare i fascisti di stare zitti. La salma di un vecchio, Franchi Raffaele, era vigilata dai parenti pieni di dolore.

I fascisti non credettero e continuarono il chiasso. Le donne pregarono ancora e i fascisti per star zitti ed allontanarsi pretesero si portasse il morto alla finestra.

Come propaganda non c'è male!

Nelle facciate delle case i fascisti hanno scritto a grandi caratteri: «Buriani dormi in pace che la tua morte verrà vendicata» e altri propositi di vendetta e atroci insolenze contro i socialisti.

"Cavalleria rusticana„

Le aggressioni social-comuniste

BUDRIO, 20.

Per attenuare l'impressione prodotta dalla vile aggressione all'operaio Vecchi Luigi, i fascisti sentono il bisogno di correre ai ripari, e come il solito, capovolgendo spudoratamente i fatti, inventano l'immancabile precedente aggressione o provocazione comunista. Il *Carlino* di oggi pubblica un comunicato del Fascio di Budrio, che è un prezioso documento di mala fede, della quale il giornale si fa complice compiacente con il titolo: «*Dopo l'aggressione social-comunista di Budrio*», che rappresenta un puro e semplice falso.

Sta in fatto che il fascista Brighenti Giovanni, di Maddalena, restò ferito in un episodio svoltosi nel Comune di Minerbio, episodio riportato nell'*Avanti!* di ieri nella sua versione esatta.

Riguardo all'incidente riferito dal comunicato fascista, avvenuto a Riccardina e che si vorrebbe portare come determinante dell'aggressione all'operaio Vecchi, la verità è che anche in quell'episodio, del resto senza conseguenza alcuna, i fascisti sono stati i provocatori. Mentre gli operai, tornando dai lavori in Bonifica, canticchiavano l'*Internazionale*, alcuni fascisti, tra i quali il Lodi Carlo — pregiudicato uscito di recente dal carcere per condanna subita per atti innominabili contro il buon costume — imposero che si cessasse dal canto; ma gli operai non cedettero all'imposizione, prepotente ed assurda, ed in quell'occasione l'operaio Vecchi fece precisamente opera di pacificazione, contenendo il giusto risentimento degli operai.

Questo l'episodio, che il comunicato fascista vuol gabellare per fatto grave di provocazione operaia, e che esso si sia svolto in questi precisi termini è stato assodato dall'autorità di P. S., che, fatte accurate indagini, ha dovuto concludere che la denunzia fascista era falsa.

Del resto i fascisti non possono certo lamentarsi dell'autorità, che, continuando nell'atteggiamento assunto fin dalla nascita del fascismo, non fa che arrestare i nostri operai quando sono feriti e bastonati. Tipico è il caso del contadino Brighetti Angelo, che ferito nell'imboscata fascista di Lovoleto, narrata dall'*Avanti!* di ieri, con la spalla trapassata da un colpo di rivoltella, è stato tratto in arresto, e in quelle condizioni trasferito prima a Budrio, e poscia per ignota destinazione, e dopo tre giorni la famiglia non riesce a sapere dove egli sia, nè perchè sia stato arrestato.

Schiavisterie

CASTEL S. PIETRO, 20.

Per gli schiavisti tutte le occasioni di luogo e di tempo sono valide per dimostrare che il regime che vorrebbero stabilito in Italia, non è che quello del bastone e derivati.

Così domenica (giorno di Pasqua che la tradizione vuole consacrato giorno di pace) colta l'occasione che molta gente, in maggioranza donne e bambini, trovavasi riunita in una località campestre che annualmente è visitata per antica tradizione, i soliti, capeggiati dall'ormai troppo noto Foresti Giuseppe, pensarono di dare una spettacolo di civiltà e di educazione, completamente degno di loro. Il Foresti, munito di una frusta, gettato il cappello in terra, come un ossesso prese ad urlare: «Via di qui! Con quattro colpi di frusta nessuno deve essere più davanti ai miei occhi...». Inutile dire che ognuno prese la strada per allontanarsi. Non così la pensava il mutilato di guerra Gabrielli Dionisio (che fra parentesi è già stato bastonato parecchie volte) il quale rimase fermo sul posto, e fu investito violentemente dall'autolessionista Foresti, che urlando minacce, voleva privarlo anche del diritto di portare il bastone che gli serve d'appoggio, al che egli bravamente si oppose. Inutile dire che dei carabinieri presenti nessuno si mosse per far terminare la disgustosa scenata. Il paese è stanco, troppo stanco di vivere sotto il regime della frusta e del bastone, che se nessuna autorità esiste per Castelsampietro, fuorchè quella che si personifica nel maresciallo completamente al servizio dello schiavismo, giorni tristi si preparano in questo martoriato paese. E sarà la ribellione di un popolo stanco di essere affamato e perciò.

Martedì dai fascisti fu arrestato il compagno Bacchilega Adelmo, imputato di spari di colpi d'arma da fuoco contro fascisti e carabinieri, arma che gli fu trovata in tasca, ma purtroppo per loro, non era che di latta. Si dice anche che un fascista, sull'automobile ove l'arrestato veniva tradotto alle carceri tentasse di introdurgli un coltello in tasca e buon per lui che un carabiniere onesto si oppose. Se no a quest'ora un altro reato fabbricato si sarebbe aggiunto agli altri.

Trucco e montatura

PIANORO, 20.

Lunedì, giorno di sagra, erano raccolti molti nazionalisti alla Chiesa. Molti operai amanti del quieto vivere e poco propensi a cercar noie, tagliarono corto ad ogni eventualità di complicazioni e in massima parte si mantennero nei propri casamenti. Egual cosa fecero i paesani di Prato Maggiore. Sull'imbrunire, a festa finita, alcuni nazionalisti nel ritornare a casa, giunti a Prato Maggiore, cominciarono a chiamar fuori i *bolsceschifi*. Allora il contadino Persiani Filippo venne su la soglia della cascina e invitò gli schiamazzatori a continuare la strada e desistere da ogni provocazione. Uno dei nazionalisti, evidentemente il più acceso, continuò la gazzarra e accompagnò le invettive con il lancio di qualche sasso. Frattanto il figlio del Persiani, sentendo il padre in contesa e ammaestrato dalla cronaca sui «sistema... espliciti dei nostri avversari, si avvicinò alla porta di casa non dimenticando per precauzione la doppietta di cui ha regolare permesso.

Dopo qualche altro lazzo, la comitiva provocatrice seguì la sua strada, senonchè poco dopo giunse sul luogo il maresciallo di Monterenzio (diciamo Monterenzio, sotto la cui giurisdizione non è affatto Prato Maggiore, e per affermare che *nessuna ragione* spiegava la presenza... fuori zona di tale sott'ufficiale dei reali carabinieri). Il non desiderato... ospite si presentò immediatamente in casa del Persiani e senz'altro procedè all'arresto del figlio suo Luigi perchè visto con la doppietta. All'atto inesplicabile del milite della benemerita, uno dei vicini, presente al fatto, osò obiettare che i nazionalisti potevano tornare e chiedeva che il maresciallo prevenisse la cosa. Per risposta si ebbe le manette ai polsi. Eguale sorte toccò anche ad altri che non fiatarono nè anche.

Il martedì, continuando la festa, i nazionalisti bastonarono quei pochi compagni che rimanessero... a casa.

Il *Resto del Carlino* dà oggi del fatto una versione che svela il trucco e la speculazione ignobile. Intanto pacifici e perseguitati lavoratori sono ancora una volta giocati sul terreno delle *montature* d'uso. E che sia trucco e montatura — entrambi documenti di un'ultima prova di buona... *camaraderie* tra fazioni e tutori dell'ordine — lo mostra sopratutto *la non spiegata* presenza del maresciallo di Monterenzio a Prato Maggiore.

Leggete e diffondete
L'ASINO

UNIONE SOCIALISTA BOLOGNESE

E' convocata per domani, sabato, alle ore 20.30, nella sede della Camera del Lavoro, l'assemblea generale dei soci.

Dovendosi discutere un ordine del giorno della massima importanza, si impegnano tutti i soci a non mancare.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Case, burocrazia e disoccupazione

Mentre provvedimenti legislatori si sono seguiti per incoraggiare sempre più le costruzioni, da due anni si attende che le promesse siano realtà per il solo difetto di una deprecabile burocrazia nella procedura e nella istruzione delle domande ed esame dei progetti. Non giungono che circolari ed istruzioni le une talvolta in contraddizione con le disposizioni della stessa legge e mentre si reclama il concorso di un anticipo sui fondi stanziati ed assegnati per fronteggiare gli impegni delle aree ipotecate, «condizione sine qua non» sin dal 1920 (oziosi i commenti), si risponde prescrivendo la misura del formato dei disegni, e degli elaborati di progetti. I lavori che si potrebbero portare a compimento in brevissimo tempo oltrepassano i 15 milioni. In tempi che quotidiano è lo studio per l'assillante problema della disoccupazione sembra possa essere ritenuta opportuna e doverosa la vibrata protesta dell'o. d. g. che ci viene comunicato:

«I soci delle Cooperative edili ferrovieri del Compartimento di Bologna, riuniti in numerosa assemblea la sera del 18 aprile 1922:

esaminata la comune ed incresciosa situazione di tutte le Cooperative dopo due anni di attesa;

deplorata la tendenziosa lungaggine burocratica, di pura procedura, poichè esistono leggi che dovrebbero essere esecutive per emanati regolamenti; procedura, in stridente contrasto con l'assillante e persistente problema della disoccupazione;

ritenuto che protrarre la concessione degli già stanziati mutui con lo specioso pretesto di meglio disciplinarli con tardive ed inopportune restrizioni alcune delle quali in aperto contrasto con ragioni di contingenza, significherebbe pregiudicare in un modo grave interessi per fatti forzatamente compiuti, creare ingenti spese per rinnovo studi e progetti;

deliberano di intensificare a mezzo del proprio organo tutorio, la Federazione nazionale Cooperative edili ferroviarie, la difesa dei propri diritti sanciti dalle emanate leggi e per atto deliberano di respingere il veto della circolare dell'11 aprile 1922 circa la progettata restrizione nella utilizzazione degli appartamenti poichè, se la tema inspiratrice del provvedimento dovesse risiedere nel giusto intendimento di impedire ventilate speculazioni di subaffitto, meglio si addirebbero disposizioni d'obbligo nei singoli statuti delle Cooperative;

fanno voti che autorità locali e dirigenti convenendo nella bontà della causa si affrettino a facilitare e rendere fattiva l'opera della legge e l'energia della sana Cooperazione».

L'aduata dei coloni escomiati

Ieri, giovedì, nel salone maggiore della Camera Confederale del Lavoro, in seguito ad invito della Federazione provinciale dei lavoratori della terra, si sono radunati a Convegno tutti i coloni escomiati della Provincia.

Dopo una esposizione delle particolari situazioni di ogni escomiato e dopo un'ampia discussione sulla relazione del Comitato federale, il Convegno concludeva i suoi lavori colla votazione unanime del seguente ordine del giorno:

«Il Convegno dei coloni escomiati convocato dalla Federazione provinciale dei lavoratori della terra in Bologna il 20 aprile 1922; superbo della solidarietà che agli escomiati hanno spontaneamente ed entusiasticamente offerto gli altri coloni e le altre categorie;

riafferma la inerollabile volontà dell'intera classe di stipulare tutti i singoli contratti sulle basi dei Capitolati federali di colonia e di piccolo affitto;

approva la relazione e le proposte fatte al riguardo dal Comitato direttivo della Federazione provinciale dei lavoratori della terra e gli riconferma entusiasticamente l'incarico di dirigere tutte le speciali azioni che sul terreno politico, legale e sindacale occorresse espletare a tutela degli escomiati, assicurandolo della più completa disciplina da parte di tutti i coloni alle sue disposizioni».

Al consueto comunicato freddo e conciso della Federazione lavoratori della terra, ci permettiamo aggiungere poche parole.

Quanto non dice la Federazione, dove dire il cronista.

Pochi Convegni possono vantare l'imponenza di quello colonico di ieri giovedì. Non solo tutti gli escomiati erano presenti, non solo coloni giovani e vecchi vi si affollavano, ma le stesse vecchie e canute «*arcadoore*» erano intervenute e vi portavano tutto il contributo della loro loquela.

E' noto lo «stile» consueto delle adunate dei lavoratori della terra della nostra Provincia: non discorsi altisonanti, non frasi vuote e vacue, ma discussione grave e nolosa dei problemi della terra sotto tutti i punti di vista: tecnici, sindacali, legali, politici.

Nel Convegno di ieri il vecchio «stile» è stato soverchiato dall'entusiasmo.

La fredda e rigida esposizione del Comitato fu discussa, fu vagliata, fu sezionata. Ma quando il Convegno stava per chiudersi e venivano le garanzie di solidarietà da parte delle altre categorie e dei coloni che non hanno avuto l'escomio, la freddezza «tedesca» dei componenti il Comitato federale fu travolta dall'entusiasmo della massa convenuta all'importante riunione. Raramente abbiamo assistito ad una manifestazione così forte di coscienza e di fede!

L'«adunata» di ieri ha dimostrata l'inevitabile vittoria degli escomiati perchè con loro non è solamente la solidarietà di tutte le categorie, ma l'interesse generale del paese.

Escomiati, a voi! Alla vittoria!

Università Popolare

"Mazzinianismo e socialismo„

Sul tema: «Mazzinianismo e socialismo», domani, sabato 22, alle ore 21, il prof. Alessandro Levi della R. Università di Catania, parlerà per iniziativa dell'Università popolare al Liceo musicale.

All'importante conferenza i soci non vorranno mancare specialmente perchè il professor Levi è assai noto anche per gli studi sul Mazzini.

I soci poi che intendono acquistare il noto opuscolo del Levi scritto sul Mazzini, non hanno che a prenotarsi in Segreteria.

Questa sera, venerdì, si chiuderanno definitivamente le iscrizioni per la gita fluviale di Bentivoglio che avrà luogo domenica 23.

Comunicati e convocazioni

Lega inquilini. — Domenica prossima, ore 9, adunanza.

Ferrovieri «Veneta». — Assemblea domenica, ore 8.30.

Leghe gargiolai. — Domenica, ore 9, adunanza generale delle Leghe, città e provincia.

Lega mutilati. — Adunanza alle ore 14 di domenica.

Infermieri civili. — Lunedì, ore 20, importante assemblea.

CONCERTI E SPETTACOLI

MODERNISSIMO. — L'ottimo spettacolo nel quale primeggia Armando Gill merita l'incondizionato successo decretato dal pubblico.

APOLLO. — I lilipuzziani russi variano il loro numero che è ricchissimo per la «mise en scene» e per il repertorio. Li precedono nove numeri ottimi.

GLI SPETTACOLI DI QUESTA SERA

Modernissimo. — Armando Gill, ottimo varietà, ore 21.

Apollo. — Nove numeri e i lilipuzziani russi, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

«Bologna» batte «Padova»: 1 a 0

Ancora una volta ogni pronostico è stato sovvertito e la squadra che si riteneva sicura soccombente per un largo punteggio è uscita vincitrice.

Quali le ragioni che hanno condotti il «Bologna» in formazione ridottissima a strappare la vittoria a «Padova» contro la squadra bianco-rossa al completo, mentre ventiquattr'ore prima sul proprio campo dello Sterlino i rosso-blu bolognesi in forte inquadratura non erano riusciti che a condurre a termine un misero match nullo contro la stessa squadra del «Padova» che il giorno di Pasqua non presentava davvero un «team» formidabile?

La grande volontà, la foga indomoniata, il fermo proposito di tutti i giocatori di figurare onorevolmente hanno compiuto il miracolo.

Quando si pensa che la squadra del «Bologna» era formata da soli 4 giocatori di 1.a squadra (Gianese, Spadoni, Pilati, Genovesi) e da 3 giocatori delle riserve (Venditti, Guidastri, Gasperi), da 3 giocatori di terza squadra (Carati, Breviglieri, Gardini) e da un «boys» (Ferri), si resta davvero sorpresi ed increduli di fronte al risultato ottenuto da questi giovani sull'infido campo dello stadio contro l'«A. C. Padova» mancante del solo Modulo.

Una dettagliata cronaca del «match» è superflua.

Nel 1.o tempo la squadra rosso-blu è stata superiore all'avversaria e Paglianti ha dovuto sfoggiare molte e difficili parate. Al 10.o minuto Gasperi segna di sorpresa per il «Bologna».

La ripresa vede invece un netto e continuato assedio operato dai patavini alla rete di Ciarrese. I bolognesi si sono difesi bravamente senza un momento di tregua o di rilassamento. Tutti i molteplici attacchi dei bianco-rossi si sono infranti contro l'energica e salda barriera rosso-blu.

E quando il tempo regolamentare era già finito, l'arbitro dott. Bellini ha concesso al «Padova», senza alcun motivo, un calcio di rigore.

Questa parzialissima decisione dell'arbitro, che voleva così con un atto di autorità dare ai padovani quel «match» nullo che non erano riusciti a conquistare regolarmente non è stata accettata dalla squadra del «Bologna» che in segno di protesta ha abbandonato il campo. Tutti i giocatori del «Bologna» debbono essere accomunati nella lode. Gianese è stato perfetto e preciso in tutte le parate; Venditti e Spadoni hanno formato un duo magnifico per decisione e sicurezza; Breviglieri, Guidastri, Pilati sono stati mobilissimi ed hanno infranto tutte le combinazioni dei bianco-rossi; gli avanti con entusiasmo da Genovesi hanno fatto del loro meglio per portare nel 1.o tempo reiterate offese alla porta di Paglianti e nella ripresa ad aiutare gli «halves» nel lavoro di difesa. Gasperi, magnifico di irruenza, Gardini, Carati, Ferri hanno portato il contributo prezioso della loro balda giovinezza al conseguimento dell'insperato successo.

"Pisa S C„ - "Nazionale Emilia„ 2-1

La concittadina «Nazionale Emilia» scende a Pisa il lunedì di Pasqua per incontrarvi il forte undici pisano dello Sporting Club, benchè largamente incompleto per la mancanza di Vaccari I e Padovani impegnati a Roma. Vaccari II e Forni, ottenne un risultato lusinghiero resistendo validamente alla forte squadra di Bartoletti priva di Merciai e Tornabuoni e dando anzi l'impressione, specie nel primo tempo di dominare. Appena iniziata la partita in una magnifica discesa in linea il «Pisa» ottenne il primo punto favorito in ciò dal vento che fece mancare in pieno il pallone dalla difesa. Sono passati appena 40".

Ma i bianco-azzurri, per nulla scoraggiati, passano arditamente al contro-attacco e fino alla fine del primo tempo mantengono una spiccata superiorità che loro permette di pareggiare al 17.o minuto e con più fortuna, avrebbero segnato un vantaggio maggiore.

Alla ripresa, il forte vento contrario mutò le sorti dell'incontro cosicchè i pisani furono maggiormente all'attacco, riuscendo però soltanto verso la fine a segnare il sospirato punto della vittoria, ottenuto su «corners» e sottolineato da grandi applausi dal numerosissimo e corretto pubblico che applaudì pure alla «Nazionale Emilia», dimostratasi una delle più forti squadre che siano scese a Pisa durante la presente stagione.

Il nuovo contratto di lavoro

degli operai edili modenesi

MODENA, 20.

Ieri, dopo lunghe trattative più volte interrotte e riprese, è stato concluso il nuovo contratto di lavoro per gli operai edili della nostra provincia.

Da parecchio tempo le Organizzazioni operaie dovevano constatare molte violazioni della tariffa pattuita nello scorso anno. Esse protestarono contro questo disconoscimento dei patti di lavoro, ed invitarono gli imprenditori a ritornare nella normalità *del contratto. Da ciò ebbero inizio le trattative*, che si svolsero fra i rappresentanti del Collegio capimastri, imprenditori ed affini da una parte, ed i delegati della Camera del Lavoro Unitaria, della Camera del Lavoro sindacalista e della Federazione nazionale edile dall'altra.

Da principio gli imprenditori sostennero che la tariffa dovesse essere ridotta nel senso di fissare un salario massimo di L. 2.50 all'ora per la prima categoria, con riduzioni proporzionali per le altre. Ne seguì una serie di incidenti di sostanza e di forma, i quali fecero temere che si giungesse alla rottura definitiva ed alla lotta; ma infine lo spirito conciliativo ha trionfato, e si è giunti alla conclusione del patto, che stabilisce i salari orari nella misura di L. 2.70 per i muratori di 1.a categoria, L. 2.50 per quelli di 2.a, L. 2.30 per gli apprendisti, L. 2.20 per i manovali di 1.a categoria, L. 2 per i manovali di 2.a categoria, e L. 1.30 per i garzoni porta calce. Per i cementisti sono stati stabiliti L. 0.10 in più all'ora sui prezzi indicati.

L'orario giornaliero di lavoro è stato confermato in ore otto.

Particolari sugli incidenti di Brembio

LODI, 20.

Sono in grado, ora, di darvi notizie precise intorno ai fatti avvenuti lunedì a Brembio, fatti che per fortuna sono meno gravi di quanto sembrava dalle prime confuse voci e dalle pubblicazioni di altri giornali.

Ecco come andarono le cose. Gruppi di fascisti di Livraga incontrato per la strada che conduce al paese omonimo un giovinetto di 16 anni, lo bastonarono. Sparsasi la voce in Brembio, accorsero sul posto numerosi lavoratori che, incontrati i carabinieri, domandarono loro le armi per difendersi dai fascisti che erano in atteggiamento minaccioso.

I carabinieri rifiutarono di consegnare le armi, e allora, qualcuno che mi si dice fosse brillo, fece l'atto di disarmare i militi.

Nel frattempo arrivò il sindaco del paese, il quale, godendo di molta autorità, persuase i più eccitati a calmarsi e tutti gli altri a seguirlo.

Sono stati arrestati alcuni organizzati, che si spera possano essere presto rilasciati.

L'omicidio di Mazzorno Destra all'Assise

ROVIGO, 20.

Zanini e Navicella, fascisti del Basso Polesine, sono imputati di aver ucciso il lavoratore Crepaldi.

Durante una festa a Mazzorno infatti i fascisti si presentarono in un'osteria; dalle parole passarono ai fatti e venne sparato un colpo di rivoltella che ammazzò il Crepaldi.

Testimoni all'udienza deposero di aver avuto confessioni dagli imputati per l'uno di aver gridato «l'uoco» e per l'altro di aver a questa ingiunzione sparato.

Nonostante tali deposizioni i giurati di Rovigo hanno assolto i due fascisti. E si capisce, ed è naturale.

* * *

Giovedì 27 si inizierà il secondo processo di sfondo politico: l'omicidio di Villanova del Ghebbo. Sono imputati alcuni capi fascisti di quella zona.

* * *

Martedì 2 maggio, terzo processo in cui sono imputati 12 fascisti colpevoli di aver ammazzato il lavoratore Fei di S. Maria Maddalena e di altri reati minori.

Il barbaro, truce assassinio veniva compiuto dopo un'invasione degli stessi fascisti nel paese di Canaro, ove erano andati per aggredire l'on. Beghi, il quale fu assediato nella sua casa per parecchie ore.

Il legionario distingue

ROVIGO, 20.

Veniamo informati che il signor Ferrari, presidente dell'Associazione fiumani, tiene a far sapere che egli non bastonò mai operai, ma si limitò ad aggredire il Villani, membro della Confederazione del Lavoro, per sue ragioni personali.

Ottime iniziative a Vicenza

VICENZA, 20.

(Vice). La nostra Amministrazione comunale ha aperto in questi giorni un magnifico spaccio di pane, farina e generi affini nei vasti locali municipali di via del Monte. L'iniziativa ha trovato entusiastico consenso della nostra classe lavoratrice, e si spera che possa venir estesa anche ai sobborghi.

Pure in questi giorni il Consorzio proletario dei consumi, che già funziona nei modesti locali di via dei Prati, sta prendendo accordi per l'apertura di alcuni spacci di generi alimentari nei rioni popolari della città.

L'iniziativa del Comune socialista e quella del Consorzio proletario, hanno tutta la nostra solidarietà e ammirazione. Solo vorremmo esprimere un nostro modesto parere: e cioè quello che queste due preziose iniziative si accordassero per non sprecare inutilmente le loro forze.

Poichè si tratta di due Enti retti da compagni, ci sembra che le trattative dovrebbero riuscir facili. Ad ogni modo, riconosciamo che la questione è complessa e ci riserbiamo di tornare sull'argomento.

Il 27 Aprile 1922

avrà luogo irrevocabilmente in Roma, l'estrazione della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno.**

I premi ascendono a **mezzo milione in contanti**, e tutto il loro importo deve essere assolutamente pagato al pubblico, e ciò perchè l'importo dei premi relativi ai biglietti non venduti, che non hanno diritto ai premi, andrà a beneficio dei vincitori che faranno regolarmente pervenire i biglietti vincenti alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3, entro il 27 Maggio corrente anno.

Dato l'efficace piano e lo scopo umanitario della suddetta Lotteria, raccomandiamo a tutti i nostri cortesi lettori di fare acquisto dei biglietti che costano soltanto **lire due**, e sono in vendita in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.**

Automobilisti! Motociclisti!
Patenti governative. Scuola Autorizzata dallo Stato. Officine automobilistiche **Baj Milano, Via Daniele Crespi, 16** (Piazza Genova). Tel. 30-030. Chiedere programmi.

Questo miracoloso cerotto non arreca il minimo disturbo nemmeno alle Signore più delicate.

Elettrici
SUPERIORE AL COGNAC
STABILIMENTI CATTAROZZI VERONA

CABINETTO MEDICO
Per la Cura delle Malattie
VENEREE: PELLE
Coi sistemi dell'Istituto Fournier di Parigi
Dirigente dott. Umberto d'Amico
VIA SENATO 2

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

ISTITUTO CLINICO MODERNO
Dott. Giuseppe CROARI
PER LA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE
GENITO-URINARIE
CURE ANTILUETICHE - INIZIONI ENDOVENOSE 606-914
ORARIO: TUTTI I GIORNI, 10-12 e 15-19
Lingue estere — Sale d'Aspetto Separate
MILANO-VIA TRE ALBERGHI 24
PALAZZO BAGNI